
San Benedetto, patrono d'Europa: dom Messina Cicchetti (Subiaco), “preghiera e lavoro capisaldi di una società che vuole davvero ritrovare la propria libertà”

“La vera ricerca di pace per l'Europa, per l'Ucraina, per la Russia e per tutti i Paesi coinvolti in questa inutile strage è esattamente quella di ritrovare in Cristo la fonte della pace, della luce. Così come ha fatto San Benedetto. Una pace che non è solo intima, personale. Ma è una pace che si può realmente donare agli altri perché è la pace di Cristo”. È quanto afferma dom Fabrizio Messina Cicchetti, direttore della biblioteca statale del monumento nazionale di Santa Scolastica, in una intervista rilasciata a Vatican News in occasione della festa, oggi, di san Benedetto abate, patrono d'Europa. Secondo il benedettino per trovare vie di pace l'Europa ha bisogno di riscoprire la propria identità, le proprie radici: “Laddove c'è una identità fortemente ancorata al Vangelo, che riconosce in Cristo Colui che va seguito e imitato questo non può che generare pace. Non può che generare una consapevolezza di un discepolato che necessariamente vive di preghiera, cioè di incontro con il Signore. Una preghiera condivisa che diventa anche incontro con i fratelli e un camminare insieme con Cristo”. “Preghiera e lavoro – aggiunge dom Messina Cicchetti - sono capisaldi della Regola di San Benedetto ma sono anche i capisaldi di una società, di un Paese che vuole davvero ritrovare la propria libertà, la propria identità, vivendo sotto lo sguardo del Vangelo una era nuova di pace e di serenità”. “Credo che San Benedetto, definito ‘paxis nuntius’ (annunciatore di pace) da Papa Paolo VI quando viene proclamato patrono d'Europa, ci rivolgerebbe questa parola: pace! Non è una parola scontata, non un concetto astratto ma una verità da perseguire e da vivere. La pace che Benedetto ci porta - conclude - è la pace di Cristo. È la pace per cui Cristo ha dato la sua vita. Se non apriamo le porte a Cristo, resteremo senza pace”.

Daniele Rocchi